



**Coord. Nazionale
Penitenziari**

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 666.....

li. 12.07.2004

All.

**dott. Luigi Mazzella
Ministro della Funzione Pubblica**

**sen. Roberto Castelli
Ministro della Giustizia**

**pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria**

Oggetto: Assunzioni nel Corpo di polizia penitenziaria.

Sulla Gazzetta Ufficiale – 4^a Serie Speciale – Concorsi n. 52 del 2 luglio 2004 è stato pubblicato il bando di concorso per l'assunzione di Agenti del Corpo di polizia penitenziaria riservato agli Agenti ausiliari di leva arruolati ai sensi delle leggi 356/2000 e 388/2000.

Tuttavia, si è potuto rilevare che il bando in questione è stato emanato prima ancora del decreto autorizzativo del Dipartimento della Funzione Pubblica e che, pertanto, non indica il numero delle unità che verranno assunte.

In questo particolare momento politico, che ha segnato nei giorni scorsi le dimissioni del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in cui da un lato si prefigurano nuovi tagli alla spesa pubblica, e dall'altra viene posta in risalto la sempre più crescente esigenza di sicurezza interna ed internazionale tanto da determinare la necessità di incrementare anche gli organici delle altre Forze di polizia, l'eventualità che il contingente di Agenti effettivamente assunti possa essere complessivamente inferiore rispetto alle 2.372 unità richieste dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con nota n. 113270 del 23 marzo 2004, desta particolare preoccupazione.

La situazione operativa degli istituti e servizi penitenziari, specie nel centro-settentrione d'Italia, è di particolare emergenza soprattutto per le enormi difficoltà gestionali che derivano da piante organiche inadeguate ed incomplete, sia di Polizia Penitenziaria, sia del personale del Comparto Ministeri che viene surrogato con l'impiego in quei compiti non istituzionali di appartenenti alla Polizia penitenziaria e, quindi, con ulteriore depauperamento di un organico già "ridotto all'osso".

Ciò è ampiamente dimostrato dalle ingenti e costose richieste di prestazioni di lavoro straordinario, come dalla difficoltà di riconoscere al personale nei tempi previsti riposi, congedi ed altri diritti contrattuali, ma anche dalle ripetute evasioni che, anche al di là di eventuali responsabilità personali e dell'allarme sociale che destano nell'opinione pubblica, per il loro numero e la loro frequenza dimostrano una inefficienza complessiva del sistema.

Peraltro, le 2.372 unità richieste, qualora effettivamente assunte, consentirebbero certamente di dare sollievo operativo nel disimpegno dei servizi istituzionali, ma non risolverebbero certo questioni ormai annose che andrebbero affrontate, come insistentemente richiesto da questo Coordinamento, con una nuova determinazione delle piante organiche attraverso una seria e reale rilevazione dei carichi di lavoro e un confronto con le OO.SS., impegno questo, per altro, assunto in più occasioni sia dal Ministro della Giustizia che dal Capo del Dipartimento.

Inoltre, affinché l'immissione di nuovi Agenti sia compiutamente efficace ai fini della riduzione delle difficoltà accennate, sarà necessario assegnare tutto il contingente assunto nelle sedi del centro-nord del Paese, le cui dotazioni organiche risultano addirittura incomplete nonostante il sottodimensionamento delle piante organiche ufficiali, avendo cura di procurare che le legittime esigenze di mobilità di coloro che da anni sono collocati ai vertici delle graduatorie per i trasferimenti, oltre tutto limitate dalla predetta inadeguatezza delle piante organiche, vengano eventualmente soddisfatte senza vanificare gli effetti dell'assegnazione dei nuovi Agenti.

Si invitano pertanto le SS.LL. a porre in essere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ogni intervento utile a garantire l'effettiva assunzione in tempi brevi delle 2.372 unità nella qualifica di Agente del Corpo di polizia penitenziaria, nonché la loro assegnazione agli istituti penitenziari che denotano maggiori carenze organiche.

Nell'attesa di cortesi ed urgentissimi riscontri, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesi

